



Sequestri di oloturie, molto richiesti nella cucina orientale

Pozzuoli, 6 novembre 2015 - Nell'ambito delle attività di controllo e contrasto alla pesca abusiva, il personale della motovedetta CP 573, dipendente dall'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, nella mattinata odierna nel corso di una mirata attività di polizia svolta nelle acque del Golfo di Pozzuoli, ha provveduto al sequestro di oltre 120 kg di oloturie più comunemente conosciute come cetrioli di mare.

I controlli, avviati da qualche giorno, sono finalizzati a contrastare il nuovo fenomeno della commercializzazione delle oloturie, destinate soprattutto all'esportazione verso i paesi orientali dove tale specie viene considerata una "delizia culinaria", con un valore commerciale che arriva fino a 600 euro al chilo.

Le oloturie, che all'atto dell'accertamento erano contenute in grossi vasconi presenti a bordo di un'unità da diporto con tre persone a bordo, sono risultate vive e vitali e pertanto sono state rigettate in mare dopo gli accertamenti di rito e l'elevazione delle previste sanzioni al pescatore sportivo che le deteneva.

Il sequestro operato questa mattina, segue di poche ore un'altra attività che ha portato al sequestro penale di tonni rossi sottomisura detenuti da un ignaro cittadino che transitava con il pescato proprio nei pressi dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli.

I militari della Guardia Costiera di Pozzuoli, sempre più proiettati nello studio delle nuove frontiere e degli emergenti mercati che richiedono e commercializzano i prodotti della pesca, da giorni battono costantemente il territorio via terra e via mare nel tentativo di arginare il dilagante fenomeno della pesca e commercializzazione di specie ittiche protette al fine di tutelare gli ecosistemi, l'ambiente e le realtà economiche che agiscono nel rigoroso rispetto delle norme.